



E l'audience sale
**2 milioni
in più per
tutti e due**

La Corrida di Corrado (onore al merito di questo grande professionista) ha battuto ancora, seppure di pochissimo, il nuovo Fantastico di Magalli, ma Raiuno ha battuto Canale 5 nel conteggio della prima serata. Stavolta Auditel dice che sabato sera 7.513.000 spettatori hanno guardato la Corrida e 7.393.000 hanno guardato Fantastico. La cosa strana è che tutti e due gli show sono cresciuti rispetto alla settimana precedente, ma quello di Raiuno ha guadagnato addirittura 2 milioni e mezzo di spettatori. Certo si è giovato della bagarre, dei promo e del sostegno a mezzo tg, ma i numeri sono numeri e, se valgono per condannare (magari ingiustamente), devono valere anche per riconoscere gli sforzi fatti.

Come si può vedere dal grafico, la partenza del programma della lotteria era stata bassina rispetto alla tradizione, ma comunque superiore al risultato raggiunto da Corrado. Poi era avvenuto il sorpasso (da parte della gara dei direttori allo sbaraglio) la più dignitosa archeologia televisiva. Per arrivare al primo novembre, quando la discesa di Fantastico aveva in certo senso superato (in basso) la soglia di guardia toccando i 4.869.000 teleutenti. Un pubblico che sarebbe grandissimo per altre reti ma che ha reso evidente la defaillance di Raiuno e non più rinviabili decisioni.

La decisione è stata presa di comune accordo e comunicata con grandissima dignità professionale e umana da Enrico Montesano, un attore che, per aver prestato la sua faccia e il suo nome al programma, doveva anche rappresentarne la discontinuità. Via lui, è arrivato Magalli capace di incarnare qualsiasi esigenza del video. L'effetto è stato quello di catalizzare i due fronti di una sorta di derby etero, facendo crescere il totale del pubblico che ha dedicato il sabato sera al varietà (quasi 15 milioni) proprio nel momento in cui i giornali scrivono che il varietà è finito. E non è vero.

Un'immagine presa dalla tv dei due conduttori di «Fantastico» Giancarlo Magalli e Milly Carlucci. In basso, Corrado

Ansa



Fantastico duello

Tantillo:
«Siamo soddisfatti ma al centro di troppe polemiche»
Costanzo:
«La Corrida mantiene la sua forza»

Corrado vince ancora ma Magalli rimonta da vero showman



ROMA. Il direttore di Raiuno Giovanni Tantillo è ovviamente soddisfatto della grande rimonta di Fantastico. L'interesse dimostrato dal pubblico per lo show redivivo gli appare come una conferma della «formula di un grande spettacolo popolare, condotto da una persona molto coinvolgente e simpatica». Che sarebbe Giancarlo Magalli, al quale andrebbe, sempre secondo Tantillo, una parte consistente del merito per aver saputo comunicare attraverso il video un «clima di entusiasmo che ha caricato tutti». «Certo aggiunge il direttore di Raiuno - per noi è stata una sorta di anteprima. Si deve tenere conto che in pochi giorni siamo riusciti a dare allo spettacolo una caratteristica forte, vitale. La nostra è stata una proposta sempli-

ce, popolare, essenziale. Ricaviamo dai risultati raggiunti una iniezione di fiducia, entusiasmo e forza per volerci inventare uno spettacolo nuovo. E pensare che solo 8 giorni fa eravamo lì a interrogarci e ragionare». Ma non c'è ora il pericolo che per operare questa rimonta in corsa Raiuno abbia sparato tutti i suoi colpi, con tanti ospiti anche di provenienza Mediaset? Tantillo reagisce: «Ma quali colpi? No. Sono venute tante persone, ma ne verranno anche altre. Si deve riflettere a come sia difficile vivere tra tanti spettacoli popolari. Basti pensare che tra Fantastico e Corrida sabato oltre 14 milioni di spettatori hanno guardato il varietà». Già: mentre si continua a blaterare sulla morte del varietà. Ma, d'altra

parte Raiuno a qualche varietà ha saputo rinunciare, per esempio per mettere l'informazione in prima serata. «Noi produciamo 4 spettacoli di prima serata molto impegnativi e cioè Fantastico, Faccia Tosta, Superquark e Novantotto. Sono programmi seriali, non eventi realizzati una tantum. Questo è quello che si richiede da Raiuno e, per creare la serialità dobbiamo essere giudicati sul medio tempo. La rete è andata molto bene fino a settembre, poi sui media è stata rappresentata una sorta di catastrofe. Ma d'altra parte Raiuno è la Rai. E la Rai è in questo momento al centro di tante polemiche. Però di queste cose non mi piace parlare. Preferisco dire che martedì su Novantotto giochiamo una scommessa importante. Faremo una puntata sull'in-

fanzia in Italia, un'infanzia che non c'è per il calo della natalità, mentre assistiamo al fenomeno della nascita di tanti bambini figli di immigrati. I figli degli altri. Sasoli cercherà di raccontare questi problemi facendo un viaggio in Italia a partire da Trieste, dove avrà lo studio. E per quanto riguarda Fantastico, un altro momento di confronto ci sarà venerdì. Anticipiamo noi e la Corrida pure». Soddisfatta anche Milly Carlucci per il risultato di una serata che riporta Fantastico, se non in prima posizione, almeno a uno share più che dignitoso (30%). «E' già molto essere sopravvissuti a questa settimana-aggiunge-perché non siamo neanche riusciti a provare. Durante lo spettacolo eravamo tesissimi perché non conoscevamo neanche i nostri spostamenti. Certo, siamo veterani, ma ad ogni momento si correva il rischio di incartarci con la macchina».

Elegante e sintetica, come sempre, la reazione di Corrado: «Sono contento dei risultati della mia decennale trasmissione». E il direttore di Canale 5 Maurizio Costanzo, di rincalzo: «Sono soddisfatto delle soddisfazioni che mi dà Corrado. Mi tranquillizza vedere che il suo pubblico è consolidato e, nonostante la curiosità naturale per il nuovo Fantastico, la Corrida mantiene la sua forza».

E figurarsi se non è contento Magalli, che promette di «potenziare gli ingredienti che hanno funzionato bene» senza abbassare la qualità degli ospiti e mantenendo l'equilibrio tra i diversi generi dello spettacolo. Ma «la partita è ancora tutta da giocare» per il capostruttura Mario Maffucci, che sottolinea però come, moralmente, la vittoria sia andata alla squadra di Raiuno, «per la capacità di reazione, l'orgoglio di una tradizione».

Maria Novella Oppo

Jazz in Town Buddy Miles e McCoy Tyner a Torino

TORINO. La musica afro-americana è il grande fiume a cui tutti hanno attinto, dal rock al jazz, ma anche territori attigui, per esempio la poesia, ne hanno sentito il fascino e vi hanno cercato ispirazione. È a questa tradizione che Torino dedica una rassegna di dieci giorni, «Jazz in Town '97», con un cartellone ricco di concerti, poesie, fotografia e altro ancora. La rassegna fa parte del più ampio progetto chiamato «Art & Sound in Torino» il cui primo atto è stato l'allestimento al Castello di Rivoli della mostra «Identità multiple - Arte Americana 1975-1995». Adesso la parola passa al jazz. Venerdì scorso la rassegna è stata inaugurata da Giorgio Gaslini, decano dei jazzisti italiani, mentre ieri è stata la volta di Steve Grossman, in scena al Caffè Procope.

E questa sera l'appuntamento è doppio. Ai Magazzini di Gilgamesh c'è Buddy Miles, batterista la cui carriera è stata, fra le altre cose, illuminata da una breve esperienza al fianco di Jimi Hendrix. Miles e Hendrix incrociarono i loro percorsi nel '69, dopo lo scioglimento della band del chitarrista (la Jimi Hendrix Experience). Il loro primo concerto insieme, al Fillmore East di New York nel gennaio del '70, resta documentato nel live «Band of Gypsies»; ma la seconda sera, di fronte ad un pubblico di circa 20 mila persone, Hendrix interruppe il concerto dopo appena due brani. La sera stessa la nuova band si sciolse, e pochi mesi dopo il grande chitarrista chiuse i suoi giorni in un albergo di Londra.

L'altro concerto di questa sera ha per protagonisti i re del «vocalese», i Manhattan Transfer, in concerto al Lingotto con le loro riletture della magia era swing. Domani sera al Piccolo Regio è di scena l'originale Baritone Sax Band, e il 14 al Conservatorio arriva il grande McCoy Tyner col suo trio. Un altro trio, quello di Horace Parlan, si esibirà il 15 ai Magazzini di Gilgamesh. Ma ci sarà spazio anche per il jazz italiano, i seminari, la mostra fotografica a cura di Giancarlo Roncaglia, l'esposizione di oltre mille chitarre di collezionisti da tutto il mondo, e le performance di musica e poesia del Poet's Corner, dedicate a Ginsberg e Kerouac.

Susan Sarandon e Julia Roberts in «Stepmom»

NEW YORK. Susan Sarandon e Julia Roberts, amicissime nella vita, sono per la prima volta insieme anche sul set. Le due attrici sono infatti le protagoniste di «Stepmom», il nuovo film di Chris Columbus (quello di «Mamma ho perso l'aereo»), in lavorazione a New York. È una commedia sul tema «difficile» della morte. La Sarandon vi interpreta la parte di una ex fricchettone, divorziata, che scopre di avere un tumore; e preoccupata per i suoi figli, destinati a rimanere orfani, decide di «addestrare» la nuova compagna del suo ex marito, interpretata appunto da Julia Roberts, al suo ruolo di futura «matrigna».

IL CASO

L'attrice giudicata «inadatta» per lo Zecchino d'Oro: colpa di alcune foto osè

I frati dell'Antoniano «ripudiano» Anna Falchi

Ieri puntata nella bufera. La presenza della «madrina» non è saltata grazie alla Rai: oggi si decide per le prossime puntate del concorso.

BOLOGNA. Quando padre Berardo Rossi l'ha vista, sabato sera, è rimasto impietrito e ha chiamato di corsa l'avvocato dell'Antoniano, Italo Minguzzi: «La Falchi deve essere sostituita». Sulla copertina del mensile Pub di novembre la madrina dello Zecchino di quest'anno, futura «spalla» di Topo Gigio, se ne sta molto scollata e in posa provocante, con le mani affondate in un piatto di spaghetti grondante sughi. Nelle pagine interne, si offre al sole a seno nudo. Così quella di ieri potrebbe essere la prima e anche l'ultima apparizione di Anna Falchi sul palco dei Quarantaquattro gatti e del Mago Zurlì, andata in onda con la riserva dei frati francescani sulle quattro puntate della competizione vera e propria, su Raiuno da giovedì a domenica. No, questa fatina osè non va: «Una presenza inadatta a una manifestazione per bambini», avrebbero sentenziato gli organizzatori.

La decisione verrà presa oggi, al termine dell'istruttoria» sulla vi-

cenda avviata ieri dai frati dell'Antoniano. La madrina contestata si è giustificata dicendo che le foto in posa erano di sei anni fa e quelle a seno nudo le sono state scattate al mare a sua insaputa: «Non ho mai dato nessun consenso alla pubblicazione, si è trattato di una pugnolata alle spalle proprio in un momento in cui sto cercando di cambiare il mio modo di propormi al pubblico», ha spiegato costernata agli avvocati dell'Antoniano e ai dirigenti Rai. Lo scandalo era scoppiato sabato sera, a meno di 24 ore dalla messa in onda dello speciale con Magalli in diretta da Bologna. Solo un assaggio della rassegna canora che prevedeva la presenza del duo Magalli-Falchi e dell'intramontabile Cino Tortorella fino alla finalissima in prima serata. L'imperfetto è d'obbligo perché, fino a ieri sera, la partecipazione della procace fatina allo Zecchino d'Oro era ancora in forse. Una buriana in



piena regola ha attraversato gli studi dell'Antoniano durante le prove del pomeriggio. Serata salva visto che la produzione per il quarantennale era di mamma Rai, mentre la rassegna è prodotta dai frati bolognesi. In ogni caso una brutta gatta da pelare per i vertici di Raiuno, impegnatissimi a calmare le acque: dopo telefonate e chiarimenti dell'avvocato Minguzzi con il direttore Tantillo, ieri pomeriggio è stata la vice direttore di rete, Paola De Benedetti, a cercare di salvare il salvabile in un dietro le quinte da cardiopalma. Anche la Falchi è stata sentita, e ha fatto sapere di avere diverse cause in corso con l'editore dello scandalo. Così dopo ore di andirivieni e contatti tra gli avvocati, la Falchi, padre Berardo e i vertici della Rai, il giudizio è stato sospeso: «La signora Falchi pagherebbe due volte per colpe non sue - spiega l'avvocato Minguzzi - vogliamo avere le idee chiare prima di decidere. Non abbiamo

mai avuto nessuna pregiudiziale nei suoi confronti e se le cose stanno così, cambieremo la nostra posizione. Non vedo perché fare un torto a lei e un regalo a questi editori». «Verifichiamo se ci sono le condizioni per ritirare la nostra riserva - ha detto padre Berardo - L'Antoniano per sua natura non chiude mai nessuna porta, quando lo fa è in modo ponderato. Ma con fermezza».

Intanto, per evitare sorprese, ieri gli organizzatori hanno chiesto di poter verificare in anteprima il guardaroba che la presentatrice contava di indossare per la serata. I malumori dei Frati Minori per la bionda Anna, per la verità, erano cominciati prima dell'uscita delle foto incriminate. Già nove anni fa i francescani allontanarono senza appello Eleonora Brigliadori apparsa senza veli su Playboy alla vigilia dello Zecchino. Ma forse Anna non farà il bis.

Paola Minoliti